

Sedicesima domenica del tempo ordinario

19 luglio 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Sedicesima domenica del tempo ordinario– 19 luglio 2026

Sabato -18 luglio

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Domenica -19 luglio

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 20 luglio-Sant'Apollinare, vescovo, martire

08:30- Defunti Luigi Di Stefano e Giuseppina Marinella (Dalla figlia)

Martedì, 21 luglio-San Lorenzo da Brindisi, sacerdote, medico

08:30- Defunta Gaetana Cautillo – (Colletta funebre)

19:00- Messa memoriale- Defunto Carmine Fede- 1 anno d'anniversario

Mercoledì, 22 luglio-Santa Maria Maddalena, discepola del Signore

08:30-Defunti Maria Concetta Del Basso e Angelantonio Perrotti (Dal figlio Michele)

Giovedì, 23 luglio-Santa Brigida, religiosa

08:30- Defunto Angelo Arcoraci –(Colletta funebre)

Venerdì, 24 luglio-San Sharbel Makhluf, sacerdote

08:30- Defunta Maria D'Aprile- (Colletta funebre)

Sabato, 25 luglio-San Giacomo, apostolo

08:30- Defunta Maria Caferra- (Colletta funebre)

05:00- Messa della comunità italiana

06:00- Messa Rito Géèz Eritrei

Lampada al Santissimo Sacramento: Emily Churchall Smith

Pellegrinaggio

Domenica 6 settembre - Pellegrinaggio all'Oratorio di San Giuseppe, Messa prevista per le ore 3:00 pm - Partenza dalla Chiesa alle ore 2:00 pm.

Pilgrimage

Sunday, September 6th: Pilgrimage to **St. Joseph Oratory**, Mass scheduled for 3:00 pm-Departure from Church at 2:00 pm.

Annuncio

Mercoledì 9 settembre La Riunione del Consiglio Pastorale è prevista nella sala parrocchiale alle ore 7:00 pm.

Announcement

Wednesday, September 9th- The Pastoral Council Meeting is scheduled in the church hall at 7:00 pm.

XVI Domenica (A) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mt 13,24-43): «Un nemico ha fatto questo!»

Il Signore ci chiede un passo in più e lo fa continuando a comunicare al nostro cuore la logica che domina il suo stesso cuore. Le parabole rappresentano un modo "soft", ma non meno efficace, per spingere ciascuno di noi a fare un passo in più nel cammino di conversione, quasi l'invito ad affondare lo scarpone della nostra anima nelle tracce lasciate dalle parole e dai gesti del Maestro: **«Il regno dei cieli è simile a un uomo che...» (Mt 13,24).**

Non bisogna sottovalutare questo inizio perché contiene già tutta la forza e la bellezza del messaggio che ci viene dal Signore. La prima cosa – la più fondamentale – è che «il regno dei cieli» ci assomiglia, non sta sopra o lontano da noi ma si inverte attraverso i nostri gesti quotidiani e i nostri sentimenti umani. Da questo punto di vista, l'apostolo Paolo sembra rafforzare ancora di più quest'orizzonte di fiducia che ci viene quasi per osmosi dalla fede che Dio ha verso di noi: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» e «intercede con gemiti inesprimibili» perché «colui che scruta i cuori sa che cosa desidera» (Rm 8,26-27). Il regno dei cieli ci assomiglia e per questo ci riguarda non come spettatori ma come intimi partecipanti al suo dramma di attuazione nella storia e nella realtà del mondo, nella logica di coinvolgimento assoluto del «lievito» (Mt 13,33). Come il pane che lievita nel silenzio e nella calma della notte, senza fare troppo rumore eppure donandosi in pienezza di vita, così l'albero che sa crescere senza disturbare e senza impressionare: «simile a un granello di senape» che è **«il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami» (Mt 13,32).**

Il Signore sembra dirci che la cosa più importante, quella che fa veramente la differenza, è ciò che diventiamo e abbiamo il coraggio di divenire, e non quello che siamo in partenza.

Si tratta dello stesso mistero che avvolge la fede umana, gracile e infinitesimale rispetto a quella sconfinata che Dio nutre per l'uomo, e le parabole con cui il Signore Gesù continua a istruire la folla e coscientizzare i discepoli sono una sorta di scuola di fiducia. Giovanni Crisostomo commenta: «Tuttavia non portò l'esempio del fuoco, ma del lievito. Perché? Perché nell'incendio non tutto procede dal fuoco, ma anche dalla legna che arde; il lievito invece fermenta tutto unicamente per la sua forza intrinseca. Ora se dodici uomini hanno fermentato tutta la terra... dovremmo essere in grado di fermentare mille mondi» (GIOVANNI CRISOSTOMO, Omelie su Matteo, 46, 2-3). Per questo i servi non devono preoccuparsi di separare in fretta e furia, ma di rimanere in quella fiducia di fondo che non permette mai di disperare, ma di confidare sempre sapendosi prendere il tempo necessario per la crescita che sola ci permette di differenziare bene la zizzania, perché non accada che «sradichiate anche il grano» (17,29). Possiamo concludere lasciandoci conquistare dalla dolcezza con cui termina la prima lettura: **«Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini» (Sap 12,19).**

Sixteenth Sunday in Ordinary Time (Year A)

Yeast is small—invisible once it is worked into the dough. And yet, its influence is pervasive and powerful. This simple image—yeast worked into three measures of flour, causing it to slowly rise—reveals that the Kingdom of Heaven is built quietly, almost imperceptibly, from within. Like leaven silently transforming dough from the inside, so too does God's grace operate—hidden yet active—in the heart, in the Church, and in the world. Patiently watching dough rise can be a small wonder, especially for children. In this brief parable, the yeast symbolizes the Word of God, and the wheat flour, the human soul. When God's Word is welcomed by faith, it possesses the power to transform the entire soul. Just as yeast elevates and expands flour into bread, so God's Word elevates human nature and conforms it to Himself. How awe-inspiring it is to behold the gradual transformation of a soul animated by divine grace! Saint Augustine offers several interpretations of the "three measures" of wheat flour. He suggests they can represent the threefold interior life of the human person: heart, soul, and mind (cf. [Matthew 22:37](#)); or the three degrees of fruitfulness described in the parable of the sower—"a hundredfold, sixtyfold, and thirtyfold" (cf. [Matthew 13:23](#)); or even the three righteous men mentioned in Ezekiel—Noah, Daniel, and Job (cf. [Ezekiel 14:14](#)), each representing a distinct path of fidelity under trial. Each of these interpretations reveals how God's transforming Word is at work not only in the individual soul, but within the Church and throughout all humanity. Though "three measures" might not sound like much, it was in fact a substantial amount. According to ancient Jewish and Roman measurements, three measures (or *satans*) could equal nearly fifty pounds of flour—enough to feed more than a hundred people. The parable, therefore, is about abundance—the superabundant fruitfulness of God's Word when it is thoroughly received—penetrating deeply into the individual soul, the Church, and society. Like leaven in dough, this transformation takes time. Though not immediate, it is steady, enduring, and complete. Consider your own life: Has the Word of God been thoroughly mixed into your whole being—into your heart, your soul, and your mind? Has it leavened your interior life so completely that even your smallest actions are touched by grace? Has divine love taken hold of you—not in part, but in whole? Furthermore, do you see your interconnectedness with the Church and rejoice in the many ways God is at work within Her and Her members? Do you gaze upon the world and, with wonder and awe, perceive God's hidden activity? It is easy to focus on the worldly chaos and to be drawn into the sensationalism of evil. But it takes a truly perceptive soul—like a child watching dough rise—to behold the quiet, steady work of God, who is ever bringing His Kingdom to life—quietly, steadily, and far and wide.

Reflect today on the quiet ways God is at work within you, within the Church, and throughout the world. Though you might not always perceive the movement of grace, trust that it is active—like yeast in dough—gently transforming, sanctifying, and preparing hearts for the glory to come. Resist the temptation to measure your spiritual growth by visible signs or immediate results. Instead, remain faithful to prayer, attentive to the Word, and docile to the promptings of the Holy Spirit. God's Kingdom unfolds in time, and its rising is certain. Even when the world seems overwhelmed by sin or division, remember that the leaven is at work. The final loaf is being prepared for the eternal banquet—and you are being made ready, one hidden grace at a time, until you are fully prepared to share in the joy of the eternal feast.

